

Una panchina con vista sul verde

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Angelo Ferraro

**UNA PANCHINA CON VISTA
SUL VERDE**

Racconti brevi

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Angelo Ferraro
Tutti i diritti riservati

PARTE PRIMA

L'estetista dal viso d'angelo

In un quartiere famoso di Roma, cioè i Parioli, aveva aperto il suo negozio di cure estetiche una signora dal viso d'angelo di nome Rosalba, una donna di mezza età dai capelli biondi e dal viso dolcissimo. Ella aveva una bella famiglia composta da un marito affettuoso e due figli maschi in tenera età.

Il marito Carlo era dottore di famiglia ed era uno stimato medico di quartiere, a cui i pazienti portavano molto rispetto e stima.

La signora Rosalba si alzava presto al mattino e faceva le faccende di casa, poi verso le sette preparava la colazione al marito e ai figli. Dopo aver frequentato un corso di sei mesi per avere il diploma di estetista, aveva aperto un centro estetico ai Parioli con l'aiuto del marito medico.

Lei non voleva dipendere economicamente dal marito, ma voleva esercitare una professione che stava in contatto con il pubblico. I suoi clienti erano preferibilmente giovani donne desiderose di migliorare l'aspetto fisico e specialmente il viso e le labbra. La signora Rosalba prendeva le prenotazioni per telefono e poi all'orario indicato aspettava le sue clienti che si rivolgevano a lei.

L'estetista era nota nel suo quartiere per il viso d'angelo, sempre cortese e gentile verso tutti.

Un giorno si presentò nel suo centro estetico una donna di 34 anni affetta da una patologia alle gambe che non le permetteva di camminare: era giunta su una sedia a rotelle guidata da sua figlia.

Entrata nel centro estetico, tutte le clienti sedute sul divano la guardarono con sentimento di pietà, però una di loro si mise a ridere spontaneamente.

La signora Rosalba la riprese con fermezza.

«Che cosa hai da ridere?» le chiese.

La ragazza rispose:

«Niente! Il riso mi è venuto spontaneo.»

Allora l'estetista la cacciò dal locale e le disse di non venire più in quel centro. Le altre donne presenti lodarono il comportamento della signora Rosalba perché aveva agito con fermezza e con responsabilità.

Poi prese da un cassetto una brioche e la diede alla signora disabile. La figlia della signora in carrozzella ringraziò l'estetista.

La signora Rosalba era nota nel quartiere per la sua bellezza e per la sua dolcezza, la chiamavano tutti "viso d'angelo".

La sua personalità aveva molte doti tra cui si distingueva la sua sensibilità verso i poveri e le persone ammalate. A chi le chiedeva perché si occupasse di queste persone, la donna rispondeva a tutti: «Sono persone fragili a cui bisogna dimostrare la nostra solidarietà e dare il nostro aiuto.»

Una sera del mese di dicembre la signora Rosalba fu invitata al compleanno di una sua amica di nome Luisa. Lei abitava nel quartiere Monti ed era un po' più lontano dalla sua abitazione. Prese il metrò e in meno di mezz'ora arrivò alla casa dell'amica Luisa.

Appena bussato alla porta, Luisa aprì la porta del suo appartamento e accolse

l'amica con un grosso abbraccio. Nel salotto di quella casa trovò un folto gruppo di amiche che erano state invitate per festeggiare il compleanno di Luisa. Alcune amiche avevano portato un mazzo di fiori, altre un vassoio di dolci e la signora Rosalba aveva portato un regalo speciale, una catenina d'oro. Nel bel mezzo della sala Luisa aveva posto un grande tavolo su cui erano disposti molti tipi di dolci, bevande e liquori.

Al centro del tavolo vi era una grande torta con quaranta candeline per festeggiare l'anniversario. Quando tutti furono pronti la padrona di casa aprì il festeggiamento del compleanno con un bel brindisi a cui seguirono anche quelli delle persone invitate.

Poi la signora Luisa prese un coltello per tagliare la torta con quaranta candeline, soffiò tutto ad un tratto sulle candeline e si spensero tutte. Mentre tagliava la torta un piede le andò in fallo e inavvertitamente urtò sulla torta che cadde a terra macchiandole il vestito.

Subito la signora estetista dal viso d'angelo intervenne con molto garbo e deli-

catezza calmando il nervosismo delle signore:

«Stiamo calme. Non è successo niente!»

Prese in mano il telefono e ordinò un'altra torta dal pasticciere vicino casa.

La signora Rosalba era una persona molto religiosa, praticava il culto di Gesù e dei Santi. Era devota di San Pio e ogni sera prima di dormire recitava le preghiere della sera. Nel centro estetico aveva un'immagine di Gesù appeso al muro e anche quella del Santo del Gargano.

Un giorno mentre lavorava nel suo locale, le giunse una terribile notizia. Suo nipote Carmelo, mentre si recava ad Ostia con la sua macchina, fece uno spaventoso incidente. Un'altra auto che proveniva da Roma fece un sorpasso azzardato mentre un'altra macchina veniva in senso contrario. Ci fu un urto terribile, tre macchine furono coinvolte. L'auto di Carmelo si accartocciò sulla strada mentre lui stava in mezzo alle lamiere. I soccorritori accorsi sul luogo estrassero il signor Carmelo e constatarono che era in coma profondo e pieno di ferite alle braccia e alle gambe. Il dottore del pronto soccorso constatò che era in

gravissime condizioni, in fin di vita e lo condussero all'ospedale di Roma.

La signora Rosalba apprese la notizia e si recò subito in ospedale per far visita al nipote. Rimase profondamente colpita nel vedere le condizioni in cui si trovava il nipote.

La sera seguente prese un'immagine di San Pio, fece molte preghiere per ottenere la guarigione. Il giorno seguente il primario visitò l'infermo e constatò che era uscito dal coma. Era stato un vero miracolo del Santo.